



Codice Etico

della

Fondazione Terre des Hommes Italia

Versione	Data	Descrizione	Emittente
1.0	17/12/2007	Prima Redazione	Consiglio di Amministrazione
2.0	15/12/2021	Aggiornamento	Consiglio di Amministrazione
3.0	19/06/2024	Revisione	Presidente / Direttore Generale



Presidente
Donatella Vergari



Direttore Generale
Paolo Ferrara

Sommario

1. Destinatari.....	3
2. Principi fondamentali	3
2.1 Etica.....	3
2.2 Dignità delle persone ed equità	4
2.3 Trasparenza e completezza dell'informazione.....	4
2.4 Principi umanitari e sostenibilità	4
2.5 Diritti dell'infanzia	4
2.6 Tutela e prevenzione da abuso, sfruttamento e violenza.....	4
2.7 Militanza e volontariato attivo.....	5
2.8 Diligenza e spirito di collaborazione.....	5
2.9 Provenienza dei fondi e diversificazione dei donatori.....	5
2.10 Sicurezza dell'ambiente di lavoro e promozione della salute.....	5
2.11 Tutela dell'ambiente.....	5
3. Conflitto di interessi.....	5
4. Gestione dei fondi: registrazioni e scritture contabili.....	6
5. Gestione delle risorse umane.....	6
5.1 Utilizzo dei beni della Fondazione e/o messi a disposizione per le attività della Fondazione..	7
5.2 Uso e tutela delle informazioni	7
6. Etica delle relazioni	8
6.1 Rapporti con i beneficiari.....	8
6.2 Rapporti con partner e collaboratori esterni	8
6.3 Rapporti con i donatori pubblici e privati.....	8
6.4 Rapporti con istituzioni e autorità.....	9
6.5 Rapporti con i fornitori.....	9
6.6 Rapporti con i mezzi di comunicazione.....	9
7. Regole di comportamento.....	10
7.1 Comportamenti auspicati	10
7.2 Comportamenti vietati.....	10
8. Sistema disciplinare e controlli.....	11
9. Applicazione.....	11

Premessa

SIAMO RESPONSABILI DI CIÒ CHE FACCIAMO, SEMPRE. È COSÌ CHE GENERIAMO FIDUCIA

Per poter operare in contesti economici, politici, sociali e culturali lontani e complessi, è essenziale essere trasparenti, responsabili e credibili.

Per questo, abbiamo voluto individuare attraverso la stesura del Codice Etico della Fondazione Terre des Hommes Italia i valori fondanti sui quali si basa la nostra azione, ed evidenziare l'insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità dei soggetti destinatari del Codice.

Nell'elaborazione del Codice ci siamo ispirati alla Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia, alla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e alla Convenzione Europea per i Diritti dell'Uomo.

L'adozione del presente Codice Etico si prefigge la finalità di soddisfare, nel migliore dei modi, le necessità e le aspettative dell'insieme degli interlocutori della Fondazione siano essi donatori, sostenitori o beneficiari, e di raggiungere un elevato standard di professionalità nello svolgimento delle nostre iniziative di cooperazione allo sviluppo e di aiuto umanitario.

Il Codice inoltre esplicita quali comportamenti sono vietati perché si pongono in contrasto non solo con le disposizioni normative di volta in volta rilevanti, ma anche con i valori che la Fondazione intende promuovere.

Le norme che costituiscono il Codice Etico, oltre a rappresentare un codice di condotta generale, sono parte integrante del "Modello di organizzazione, gestione e controllo" previsto dall'art. 6 del Decreto Legislativo 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche.

1. Destinatari

Il Codice Etico si applica ai componenti degli organi sociali e di controllo della Fondazione, Amministratori e Revisori, a tutti i dipendenti e collaboratori, ai consulenti esterni, ai volontari e agli attivisti, ai partner e a tutti coloro che operano in nome e per conto della Fondazione.

Tutti coloro che operano nella Fondazione o in favore della stessa sono tenuti a rispettare e far rispettare a terzi i principi e le disposizioni del Codice Etico in quanto specificazioni esemplificative degli obblighi generali di diligenza, fedeltà, correttezza e buona fede che devono ispirare ognuno nello svolgimento delle proprie attività.

2. Principi fondamentali

2.1 Etica

L'osservanza dell'etica, intesa come **onestà, lealtà, correttezza e conformità alle leggi** è il principio cardine che guida la Fondazione.

I Destinatari si impegnano ad acquisire la necessaria conoscenza delle leggi e dei regolamenti vigenti in quel momento, a livello locale, nazionale e/o internazionale, applicabili allo svolgimento delle proprie funzioni e ad operare nel rispetto delle stesse.

I rapporti tra le diverse posizioni all'interno della Fondazione devono essere improntati ai principi di rispetto reciproco, lealtà e correttezza e debbono ispirarsi al principio della responsabilità condivisa avendo come obiettivo comune l'interesse della Fondazione ed al fine di concorrere insieme al raggiungimento delle sue finalità.

2.2 Dignità delle persone ed equità

La Fondazione promuove l'**uguaglianza degli individui e le pari opportunità**, rispetta i diritti fondamentali e rifiuta qualsiasi tipo di discriminazione.

Trattiamo tutte le persone con **rispetto e dignità** e contrastiamo qualsiasi forma di molestia, discriminazione, intimidazione, sfruttamento o abuso.

È perciò inibita qualsivoglia condotta che, direttamente o indirettamente, comporti offesa, denigrazione per motivi etnici, religiosi, culturali e linguistici, di genere, nazionalità, origine, ovvero configuri comportamenti discriminatori.

Ci impegniamo a informare, ascoltare e imparare dalle persone con cui e per cui lavoriamo, seguendo i tre principi della responsabilizzazione (Accountability): tenere conto, dare conto, rendere conto.

2.3 Trasparenza e completezza dell'informazione

Le informazioni sulle attività devono essere accurate, complete, trasparenti e comprensibili in modo da permettere a chiunque si relazioni con la Fondazione di fare valutazioni e assumere decisioni consapevoli. Inoltre, non devono essere contrarie ai principi etici della Fondazione. La comunicazione deve quindi essere **veritiera, non violenta e rispettosa** dei diritti e della dignità della persona.

2.4 Principi umanitari e sostenibilità

La Fondazione promuove uno sviluppo duraturo, che si concretizza in azioni commisurate alle realtà locali e quindi sostenibili nel tempo.

L'**imparzialità, la neutralità e l'indipendenza** caratterizzano inoltre l'azione umanitaria della Fondazione che non opera quindi nelle sue scelte d'azione discriminazioni di carattere religioso, politico e di genere.

L'azione della Fondazione si esplica attraverso un aiuto concreto e diretto e rispondente ai bisogni, mediato ove è possibile da Partner locali affidabili che condividono la missione della Fondazione e basato sul **rispetto** delle culture locali e la **promozione** delle risorse locali siano esse umane che materiali.

2.5 Diritti dell'infanzia

Il **perseguimento dei Diritti dell'infanzia** è il motore dell'azione della Fondazione ovunque nel mondo, diritti che vengono promossi anche attraverso una continua attenzione al miglioramento del quadro di vita e di relazioni nei quali i minori sono inseriti: la famiglia, le comunità, le istituzioni.

In tutte le nostre iniziative e nella relazione con i minorenni ci ispiriamo in particolare a quattro principi fondamentali della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia: la non discriminazione (art. 2), l'interesse superiore del minore (art. 3), il diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo (art. 6) e il diritto dei minorenni di esprimere le proprie opinioni e di vederle prese sul serio in tutte le questioni che li riguardano (art. 12).

2.6 Tutela e prevenzione da abuso, sfruttamento e violenza

Lavoriamo per creare e mantenere una **cultura organizzativa sicura ed equa** che prevenga, si opponga e combatta le molestie sessuali, lo sfruttamento e l'abuso sessuale, fisico ed emotivo di qualsiasi persona.

Sfruttamento e abuso sessuale da parte dei destinatari di questo Codice Etico costituiscono atti di grave colpa e sono quindi motivo di risoluzione di qualsiasi contratto, accordo, protocollo d'intesa o qualsiasi altra forma di collaborazione e impegno. Le molestie sessuali sono motivo di azione disciplinare e possono portare al licenziamento.

2.7 Militanza e volontariato attivo

Gli operatori della Fondazione sia in Italia che all'estero sono tenuti a saper **coniugare le proprie capacità professionali con una forte motivazione** alla difesa e promozione dei diritti umani e soprattutto dei diritti dell'infanzia.

La Fondazione promuove una base di adesione popolare attraverso campagne di denuncia e di difesa dei Diritti dei minori dirette al grande pubblico. Altresì promuove il volontariato attivo attraverso il lavoro di sostenitori che si organizzano in Gruppi di lavoro presenti sul territorio italiano per promuovere le iniziative della Fondazione.

2.8 Diligenza e spirito di collaborazione

Tutti i destinatari di questo codice etico si impegnano a svolgere il proprio lavoro con la necessaria diligenza e correttezza, dando il massimo impegno per raggiungere gli obiettivi e assumendosi le responsabilità relative al proprio ruolo.

Lavoriamo con spirito di collaborazione, tolleranza e con un'attitudine positiva al confronto. Condividiamo conoscenze, competenze e risorse per raggiungere obiettivi comuni, incoraggiando la condivisione di idee innovative e favorendo la capacità di adattarsi rapidamente ai cambiamenti, promuovendo così la crescita e il successo dell'intera squadra o dell'intera organizzazione.

2.9 Provenienza dei fondi e diversificazione dei donatori

La Fondazione crede nella diversificazione dei donatori ed evita per quanto possibile la concentrazione massificata di donatori istituzionali che possano compromettere l'indipendenza della Fondazione.

L'organizzazione si impegna, quanto più possibile, a evitare che i fondi raccolti dai donatori (in particolare dalle aziende) provengano da soggetti che non rispettino i diritti umani, che sfruttino il lavoro minorile, che siano compromessi nel traffico delle armi e della criminalità organizzata e in traffici illeciti in senso lato.

2.10 Sicurezza dell'ambiente di lavoro e promozione della salute

La Fondazione si impegna a **preservare la salute, la sicurezza e l'integrità fisica** del proprio personale e delle persone che si trovano nelle proprie strutture o partecipano ad attività da essa gestite. Si impegna inoltre, a diffondere una cultura della sicurezza, a valutare e informare sui rischi e sulle misure di mitigazione, oltre a promuovere comportamenti responsabili da parte di tutti i destinatari del Codice.

2.11 Tutela dell'ambiente

Ci impegniamo a integrare nelle nostre attività azioni e politiche responsabili dal punto di vista ambientale, adottando, ove possibile, tecnologie ad alta efficienza energetica, riducendo gli sprechi e possibilmente tenendo al minimo l'impatto ambientale del nostro lavoro. Per le persone che assistiamo, faremo attenzione all'adattamento ai cambiamenti climatici, alla riduzione e prevenzione del rischio.

3. Conflitto di interessi

I dipendenti ed i collaboratori della Fondazione devono evitare situazioni che possano creare conflitti di interesse reale, potenziale o percepito tra attività personali e quelle della Fondazione. Nessun dipendente della Fondazione, inoltre, può procurarsi vantaggi personali in relazione all'attività esplicata per conto della Fondazione.

Laddove possano sorgere situazioni di potenziale conflitto, è fatto obbligo di darne comunicazione al proprio responsabile al fine della risoluzione della questione.

Sono esempi (non esaustivi) di conflitto di interessi: una relazione diretta, di parentela o amicizia, sessuale o romantica con potenziali fornitori o candidati in una selezione per l'assegnazione di un contratto o con personale dipendente da un'organizzazione partner finanziata dalla Fondazione; la titolarità di partecipazioni (anche tramite familiari) o un interesse economico-finanziario in una società o organizzazione che potrebbe ricevere pagamenti/finanziamenti dalla Fondazione.

4. Gestione dei fondi: registrazioni e scritture contabili

Per scritture contabili si intendono tutte le documentazioni che rappresentano numericamente fatti gestionali relativi alle attività ed al patrimonio della Fondazione.

Tutte le azioni e le operazioni della Fondazione devono essere adeguatamente registrate e deve essere possibile verificare *ex post* il processo di decisione, autorizzazione e di svolgimento.

Ogni operazione deve avere un adeguato supporto documentale al fine di poter procedere in qualsiasi momento all'effettuazione di controlli che attestino le caratteristiche e le motivazioni dell'operazione ed individuino i soggetti che hanno autorizzato, effettuato, registrato e verificato l'operazione medesima.

Le scritture contabili devono essere tenute in maniera accurata, completa e tempestiva nel rispetto delle procedure della Fondazione in materia di contabilità, al fine di una fedele rappresentazione della situazione patrimoniale/finanziaria e dell'attività di gestione.

Tutti i dipendenti e collaboratori coinvolti nelle scritture contabili devono assicurare la massima collaborazione, la completezza e chiarezza delle informazioni fornite, nonché l'accuratezza dei dati e delle elaborazioni e si debbono rigorosamente attenere ai manuali di gestione in uso.

È quindi fatto divieto a tutti i dipendenti e collaboratori di adottare comportamenti o dar luogo ad omissioni che possano condurre:

- alla registrazione di operazioni fittizie;
- alla registrazione di operazioni in modo fuorviante o non sufficientemente documentate.

I bilanci e le comunicazioni sociali della Fondazione devono essere redatti con chiarezza e rappresentare in modo corretto e veritiero la situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione e devono essere resi noti mediante pubblicazione sui media e sul sito internet della Fondazione.

È fatto espresso divieto di impedire od ostacolare, attraverso l'occultamento di documenti od altri idonei artifici, lo svolgimento delle attività di controllo o di revisione legalmente attribuite agli organi sociali o alla Società indipendente di revisione.

È comunque vietato ostacolare, in qualsiasi forma, le funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza nell'ambito di verifiche e/o ispezioni.

5. Gestione delle risorse umane

La Fondazione si impegna ad assumere il personale in Italia e all'estero con regolare contratto di lavoro, in linea con le figure professionali delle diverse aree organizzative della sede in Italia e delle sedi della Fondazione all'estero, in conformità ai principi del Codice Civile e allo Statuto dei lavoratori nonché per il personale locale in conformità alla normativa vigente dei paesi in cui opera.

Non è tollerata alcuna forma di "lavoro nero" o di retribuzione in nero.

Alla costituzione del rapporto di lavoro ogni dipendente, collaboratore riceve accurate informazioni relative a: 1) caratteristiche della funzione e delle mansioni da svolgere; 2) elementi normativi e retributivi, così come regolati dal contratto di lavoro applicabile per i dipendenti e/o collaboratori; 3) norme e procedure da adottare al fine di consentire che l'attività lavorativa sia prestata in un ambiente sicuro e salubre.

All'atto dell'assunzione saranno esplicitati e resi conoscibili i contenuti del presente Codice Etico, il Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001, nonché le politiche e procedure adottate dalla Fondazione.

Nella gestione del personale la Fondazione si impegna anche a:

- offrire pari opportunità di lavoro senza discriminazioni di genere, età, orientamento sessuale, disabilità fisiche, intellettive o sensoriali, di nazionalità, credo religioso, appartenenza politica e sindacale; unico limite in questo senso possono essere le particolari situazioni di sicurezza o di difficoltà del paese in cui la Fondazione invia il suo personale;
- assicurare la tutela della privacy dei dipendenti e il diritto degli stessi a lavorare senza subire illeciti condizionamenti;
- informare accuratamente il personale sulle condizioni di vita e di sicurezza dei paesi in cui il dipendente o collaboratore viene impiegato nonché sulle pratiche sanitarie di prevenzione cui si deve attenere.

Mai in nessun caso il personale della Fondazione può essere impiegato o farsi volontariamente coinvolgere in operazioni militari o esporsi politicamente.

Parimenti esige da parte del suo personale di sede e dei suoi collaboratori in Italia e all'estero il rispetto dei diritti fondamentali della persona e un comportamento rispettoso degli usi, culture e confessioni locali che rispecchi sempre la dignità del proprio ruolo in linea con i principi etici della Fondazione.

La Fondazione esige che nelle relazioni di lavoro interne ed esterne nessuno sia posto in stato di soggezione mediante violenza, minaccia, inganno, abuso di autorità, abuso di una situazione di inferiorità fisica o psichica, ovvero di una situazione di necessità. La Fondazione vieta qualsiasi forma di molestie anche di carattere sessuale.

In particolare, è vietato qualsiasi comportamento che possa configurarsi quale violenza morale e/o persecuzione psicologica mirante ad arrecare offesa alla personalità, alla dignità e all'integrità psico-fisica dei dipendenti, nonché a metterne in pericolo l'impiego o a degradare il clima lavorativo (mobbing).

5.1 Utilizzo dei beni della Fondazione e/o messi a disposizione per le attività della Fondazione

Al fine di tutelare i beni dell'organizzazione, ogni dipendente o collaboratore è tenuto a operare con diligenza, attraverso comportamenti responsabili e in linea con le procedure operative predisposte per l'utilizzo dei beni, mezzi, strumenti di lavoro della Fondazione e delle sue attività all'estero, documentandone con precisione il loro impiego. In particolare, ogni dipendente, collaboratore deve:

1) utilizzare con scrupolo e parsimonia i beni i mezzi e gli strumenti di lavoro a lui affidati; 2) evitare utilizzi impropri che possano essere causa di danno o di riduzione di efficienza, o essere comunque in contrasto con l'interesse della Fondazione; 3) evitare utilizzi impropri dei beni per scopi e fini estranei alle proprie mansioni ed al proprio lavoro.

Ogni dipendente, collaboratore è responsabile della protezione delle risorse a lui affidate e ha il dovere di informare tempestivamente il proprio responsabile di eventuali eventi dannosi per la Fondazione.

5.2 Uso e tutela delle informazioni

Tutti i destinatari del presente Codice Etico sono tenuti a mantenere la massima riservatezza riguardo a tutte le informazioni confidenziali a cui possono avere accesso durante il loro operato.

Le informazioni riservate includono, ma non sono limitate a, dati finanziari, informazioni personali sui membri dell'organizzazione, dettagli sui progetti in corso e futuri, strategie operative e qualsiasi altra informazione che possa risultare sensibile per l'organizzazione, sia per il contenuto che per il momento in cui viene divulgata. È responsabilità di ogni membro proteggere tali informazioni e utilizzarle esclusivamente per fini legittimi e autorizzati all'interno dell'organizzazione.

Nell'ambito dello svolgimento delle sue attività in Italia ed all'estero la Fondazione raccoglie una quantità significativa di dati personali relativi ai donatori, sostenitori e beneficiari che si impegna a trattare in ottemperanza

a tutte le leggi in materia di riservatezza vigenti nelle giurisdizioni in cui opera e alle migliori prassi per la protezione della riservatezza.

A tal fine, la Fondazione garantisce un elevato livello di sicurezza nella selezione e nell'uso dei propri sistemi di *information technology* destinati al trattamento di dati personali e di informazioni riservate secondo le disposizioni vigenti in tema di *privacy*.

6. Etica delle relazioni

6.1 Rapporti con i beneficiari

Tutti i destinatari del Codice Etico sono tenuti a mantenere un comportamento irreprensibile verso le persone che ricevono assistenza e partecipano alle iniziative della Fondazione, basato sui principi etici del Codice e i diritti umani.

In particolare, per quanto riguarda i minorenni, va rispettato quanto stabilito dalla “Politica di Tutela di Bambini, Bambine e Adolescenti” (Child Safeguarding), facendo in modo che i propri comportamenti siano sempre un esempio positivo.

6.2 Rapporti con partner e collaboratori esterni

Per la realizzazione delle proprie attività la Fondazione seleziona enti e associazioni private:

- senza fini di lucro e regolarmente costituite
- indipendenti
- che basino la propria azione sugli stessi principi etici della Fondazione e dimostrino **efficienza, qualità e un elevato valore culturale e sociale** nel paese, regione o area di provenienza
- che non ricadano in alcuna situazione di esclusione dai finanziamenti pubblici (colpevoli di gravi illeciti accertati con sentenza definitiva o decisione amministrativa definitiva ecc.).

I partner locali potranno essere anche enti di diritto pubblico purché garantiscano senza condizionamenti alla Fondazione libertà di movimento e di decisione rispetto agli obiettivi ed alle finalità dichiarate.

Le attività finanziabili dovranno essere iniziative che siano espressione chiara di un bisogno della collettività locale, offrano garanzia di qualità e per le quali la Fondazione possa avere un ruolo attivo di collaborazione e supervisione nelle varie fasi di realizzazione in modo da poter verificare e garantire pertinenza, efficacia, sostenibilità futura e controllo dell'utilizzo dei fondi.

In ogni caso, nella scelta delle proposte cui aderire, la Fondazione presta particolare attenzione a ogni possibile conflitto di interessi, in modo da evitare illecite appropriazioni di fondi per interessi personali a vantaggio di persone o organizzazioni a scapito della collettività dei beneficiari.

Nelle relazioni con i collaboratori esterni, professionisti e consulenti, riconosciamo che la collaborazione e lo scambio di conoscenze porta un valore aggiunto al nostro lavoro. Ci impegniamo a rispettare gli accordi e le condizioni contrattuali stabilite chiedendo loro lo stesso impegno per garantire una relazione professionale basata sulla fiducia reciproca e sul reciproco beneficio.

6.3 Rapporti con i donatori pubblici e privati

Per lo sviluppo delle proprie attività in Italia ed all'estero, la Fondazione si avvale di finanziamenti privati e pubblici.

La comunicazione verso i singoli donatori e verso il grande pubblico deve essere improntata alla massima trasparenza sugli obiettivi e sull'utilizzo delle risorse donate, in modo che gli stessi siano messi in grado di operare la propria liberalità in modo pienamente consapevole.

La Fondazione non tollererà che vengano messe in atto pratiche ingannevoli, fuorvianti o fraudolente per ottenere donazioni dal grande pubblico e dai donatori privati.

Nel rapporto con i donatori pubblici sia in Italia che all'estero è fatto divieto di dare, offrire o promettere denaro od altre utilità, o favori che possano ragionevolmente essere interpretati come eccedenti le normali pratiche di cortesia, ovvero esercitare illecite pressioni nei confronti di pubblici ufficiali, incaricati di pubblico servizio, dirigenti, funzionari o dipendenti della Pubblica Amministrazione sia italiani che esteri o di Organismi pubblici comunitari o internazionali o a loro parenti o conviventi.

Nei rapporti con i sopraccitati soggetti non è consentito altresì presentare dichiarazioni non veritiere al fine di conseguire erogazioni pubbliche, contributi o finanziamenti.

È fatto divieto di destinare somme ricevute a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti dai sopraccitati soggetti, a scopi diversi da quelli per i quali sono stati assegnati.

La Fondazione opererà sempre un controllo sulle aziende con le quali pianifica attività promozionali, approfondendo la loro conoscenza con i mezzi disponibili, ricerca web e consulenze, al fine di escludere partner incompatibili con la propria etica e missione. Offrendo la Fondazione la sua reputazione e il suo posizionamento sociale, richiederà dei criteri etici per garantire ad entrambi i partner un reciproco vantaggio. Le collaborazioni con le aziende dovranno avvenire sempre secondo una logica di parità, essere disciplinate da un accordo scritto e garantire un reale contributo alla missione della Fondazione.

6.4 Rapporti con istituzioni e autorità

I rapporti con la Pubblica Amministrazione in Italia e con le istituzioni pubbliche locali, nazionali, internazionali, nonché nei confronti di pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio devono essere basati sulla massima trasparenza, correttezza ed integrità e limitati alle funzioni previste e autorizzate evitando qualsiasi comportamento che possa indurre a pensare che si stiano cercando trattamenti di favore o che si voglia influenzare impropriamente eventuali decisioni che le autorità sono chiamate a prendere.

Con riferimento in particolare all'Autorità Giudiziaria, è fatto divieto di esercitare condizionamenti di qualsiasi natura sulla persona chiamata a rendere dichiarazioni al fine di indurla a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci.

È inoltre fatto divieto di aiutare chi abbia realizzato un fatto penalmente rilevante, ad eludere le investigazioni dell'autorità, o a sottrarsi alle ricerche di questa.

6.5 Rapporti con i fornitori

Nell'acquisto di beni o servizi per le iniziative di cooperazione e aiuto umanitario la Fondazione prediligerà fin dove possibile nell'interesse della buona qualità, gli operatori tecnici ed economici dei Paesi e/o quelli dell'area in cui essa opera.

La scelta dei fornitori e l'acquisto di beni e servizi sono effettuati in base a valutazioni obiettive rispetto alla competitività, qualità, economicità, prezzo, integrità, principi espressi nel manuale di Procedure Standard e Principi per la Gestione degli Acquisti in uso presso la Fondazione.

La Fondazione provvede inoltre a riservarsi contrattualmente la facoltà di adottare ogni idonea misura (ivi compresa la risoluzione del contratto) nel caso in cui un fornitore, nello svolgere attività in nome e/o per conto della Fondazione, violi le norme di legge o nel caso in cui il fornitore metta in atto comportamenti lesivi dell'integrità delle persone e di sfruttamento del lavoro in particolare quello minorile.

6.6 Rapporti con i mezzi di comunicazione

La Fondazione si rivolge agli organi di stampa e di comunicazione di massa attraverso le persone a ciò delegate. Queste operano con un atteggiamento di massima correttezza, disponibilità e trasparenza, nel rispetto della politica di comunicazione definita dalla Fondazione più sopra e così sinteticamente riassunta: la comunicazione della Fondazione deve essere veritiera, non violenta, rispettosa dei diritti e della dignità della persona.

In ogni caso, le informazioni e le comunicazioni relative alla Fondazione e destinate all'esterno, dovranno essere accurate, veritiere, complete, trasparenti e non contrarie ai principi enunciati.

7. Regole di comportamento

7.1 Comportamenti auspicati

- Le relazioni tra i collaboratori e/o dipendenti devono svolgersi secondo i principi di civile convivenza, lealtà, correttezza, trasparenza, fiducia e integrità, nel rispetto reciproco e garantendo la tutela dei diritti e delle libertà delle persone e debbono ispirarsi al principio della responsabilità condivisa avendo come obiettivo comune l'interesse della Fondazione ed al fine di concorrere insieme al raggiungimento delle sue finalità.
- Ognuno svolgerà il proprio ruolo con la massima attenzione e diligenza ed eserciterà eventuali poteri connessi alla delega ricevuta senza abusarne, rispettando e garantendo la dignità dei propri collaboratori e favorendone la crescita professionale.
- Ognuno rispetterà quanto stabilito dalla Politica di Tutela di Bambini, Bambine e Adolescenti facendo in modo che i propri comportamenti siano sempre un esempio positivo per i giovani.
- Ci si impegna a creare e mantenere un ambiente che prevenga lo sfruttamento, l'abuso e le molestie sessuali e promuova l'attuazione del Codice Etico e delle politiche di safeguarding (Child Safeguarding e PSEAH) della Fondazione. I manager a tutti i livelli hanno particolari responsabilità nel sostenere e sviluppare sistemi che mantengano questo ambiente sano e positivo.
- Chiunque, nell'ambito del proprio lavoro, osservi qualcosa di anomalo o abbia dubbi rispetto a certi comportamenti, è invitato a parlarne apertamente e a fare una segnalazione verbalmente o per iscritto attraverso i meccanismi di segnalazione stabiliti per aiutare ad affrontare la situazione. Per quanto riguarda violazioni del Codice Etico e delle principali politiche dell'organizzazione, la segnalazione è un dovere.
- Si assicurerà la massima riservatezza sulle informazioni gestite nell'ambito del proprio lavoro, non rivelando a terze informazioni riguardanti il patrimonio di conoscenze tecniche e finanziarie della Fondazione, così come altre informazioni non pubbliche, se non nei casi in cui tale rivelazione sia richiesta da leggi o da altre disposizioni regolamentari interne.
- Beni e risorse della Fondazione saranno utilizzati con diligenza, correttezza e con la cura necessaria, seguendo le procedure previste.
- Tutti i dipendenti e collaboratori coinvolti nelle scritture contabili assicureranno la massima collaborazione, la completezza e chiarezza delle informazioni fornite, nonché l'accuratezza dei dati e delle elaborazioni.
- Si valuteranno con attenzione le situazioni suscettibili, anche solo in apparenza, di influire sulla propria imparzialità e si segnalerà immediatamente una possibile situazione di conflitto di interessi. Chi si trovasse in situazione di conflitto, si asterrà dal partecipare alle decisioni riguardanti materie dove esiste o potrebbe sorgere un conflitto.
- La partecipazione e il protagonismo giovanile saranno sempre incoraggiati, così come si applicheranno i principi di 'accountability' alle relazioni con le comunità beneficiarie (tener conto, dare conto, rendere conto).

7.2 Comportamenti vietati

- È inibita qualsivoglia condotta che, direttamente o indirettamente, comporti offesa, denigrazione per motivi di religione, lingua, genere, nazionalità, origine, ovvero configuri comportamenti discriminatori.
- Non è tollerata alcuna molestia o ritorsione (comprese le pressioni informali) verso chi segnala in buona fede una preoccupazione riguardo a comportamenti di colleghi, partner o collaboratori.
- È fatto divieto assoluto di detenere, su supporti informatici o cartacei, presso i locali della Fondazione, i magazzini, le pertinenze di essa, o in qualsiasi altro luogo che comunque sia alla Fondazione riconducibile, ovvero divulgare mediante il sito web della Fondazione o le pubblicazioni curate o promosse dalla Fondazione, materiale pornografico.

- Non si accetteranno denaro o favori da parte di terzi per consulenze o servizi resi in relazione al proprio ruolo nella Fondazione. Nei rapporti con istituzioni, funzionari pubblici e autorità si eviterà qualsiasi comportamento che possa essere inteso come un tentativo di ottenere favori o di esercitare pressioni come, per esempio, elargizioni in denaro o altri vantaggi di qualsiasi natura.
- Non è tollerata nessuna forma di abuso su minorenni, sia essa fisica che psicologica.
- Qualsiasi forma di molestia, anche di carattere sessuale, è vietata.
- L'attività sessuale con persone di età inferiore a 18 anni è vietata senza eccezioni, così come qualsiasi relazione sessuale con persone che ricevono assistenza dalla Fondazione. La convinzione errata relativa all'età di un minore non è considerata una giustificazione valida.
- Lo scambio di denaro, lavoro, beni, servizi, assistenza in cambio di sesso, inclusi favori sessuali o altre forme di comportamento umiliante, degradante o di sfruttamento sono proibiti.

8. Sistema disciplinare e controlli

I principi espressi nel presente Codice Etico sono parte integrante delle condizioni che regolano i rapporti di lavoro all'interno della Fondazione. Eventuali violazioni del Codice Etico daranno luogo all'applicazione di sanzioni nei confronti di Dipendenti, Collaboratori, Amministratori e Sindaci della Fondazione, anche alla stregua del MOGC ex D.Lgs. 231/2001 e procedure relative.

Ogni violazione dei principi e delle disposizioni contenute nel presente Codice Etico da parte dei destinatari, come ogni violazione di altre policy della Fondazione, dovranno essere prontamente segnalate attraverso i canali di segnalazione interni previsti dalle procedure e dalla politica di protezione del Whistleblower.

Le segnalazioni saranno gestite senza indugio da responsabili adeguatamente formati e a tale scopo delegati che faranno tutto il possibile per risolvere il problema, incluso il coinvolgimento della pubblica autorità.

Nessun provvedimento o discriminazione deve essere collegabile alla persona che ha segnalato la violazione in buona fede anche se questa risulta infondata. Deve essere garantito il massimo livello di riservatezza al personale coinvolto.

Controlli di linea

La Fondazione assicura un'organizzazione interna del lavoro tale da garantire che:

- ci sia un adeguato livello di segregazione delle responsabilità per cui la realizzazione di ogni processo richiede il supporto congiunto di diverse funzioni organizzative;
- tutte le azioni e le operazioni della Fondazione abbiano una registrazione adeguata e sia possibile la verifica del processo di decisione, di autorizzazione e di svolgimento;
- ogni operazione abbia un adeguato supporto documentale al fine di poter procedere in qualsiasi momento all'effettuazione di controlli che attestino le caratteristiche e le motivazioni dell'operazione e individuino i soggetti che hanno autorizzato, effettuato, registrato e verificato l'operazione medesima;
- tutta la documentazione interna sia tenuta in maniera accurata, completa e tempestiva nel rispetto delle procedure organizzative.

9. Applicazione

Vigilano sull'applicazione del presente codice etico il Presidente, il direttore generale e l'Organismo di Vigilanza.

Il Codice Etico è consegnato in formato digitale a tutti i destinatari che **dovranno sottoscriverlo nella pagina seguente**. Per ogni settore e per gli uffici di delegazione i responsabili garantiranno che una copia della sottoscrizione sia conservata nel dossier del personale e resa accessibile agli organi che ne hanno il controllo. Il Codice Etico è pubblicato in formato elettronico sul sito web ed è disponibile in formato cartaceo negli uffici della Fondazione.

SOTTOSCRIZIONE

Sotto la mia personale responsabilità, dichiaro

- di aver ricevuto copia e aver preso visione del Codice Etico della Fondazione Terre des Hommes Italia approvato dal Consiglio di amministrazione in data 19/06/2024
- di accettare integralmente le disposizioni in esso contenute;
- di impegnarmi a rispettarne le prescrizioni, conformando la mia condotta alle norme di comportamento, ai principi guida e ai valori nello stesso riportati;
- di possedere una copia cartacea e/o elettronica del suddetto documento.

Nome e Cognome:

Data

Firma